



OSSERVATORIO QUOTIDIANO SUI TG NAZIONALI

(da un'idea di Articolo21.Liberidi)

Anno 3 n.106 - Report di mercoledì 6 giugno 2012

In redazione per il numero: Alberto Baldazzi, Lorenzo Coletta, Luca Fargione

L'Analisi

(Luca Fargione)


I Tg di mercoledì 6 giugno 2012 - I Tg Mediaset fanno buon viso a “buon gioco”: per le tv di Berlusconi è utilissimo avere un'Agcom “amica” e non vale la pena di rovinare la festa parlando delle nuove nomine lottizzate. Ma siccome di questo si è trattato, meglio non parlarne affatto. Le altre testate riportano lo sconcerto di tutti quelli che avevano creduto ai curricula, alle autocandidature, al vento della trasparenza, per ritrovarsi poi la moglie di Bruno Vespa alla Privacy, la leghista all'Agcom in compagnia di rispettabilissimi uomini di partito come Soro per il Pd e Martuscello per il Pdl. Lo sconcerto di cui sopra diventa titolo per Tg 3 e TG La 7, servizio sul Tg 1 e Tg 2. Nella bufera soprattutto il Pd, per un comportamento che neanche la pugnace Bindi ha avuto la forza di argomentare e giustificare. Un vero autogol per il partito di Bersani.

Nel commento abbiamo sentito Guido Scorza, docente di Diritto dell'Informazione e coordinatore di Open media Coalition: uno tra quelli che “credeva” in una svolta e che, come, noi, è finito dritto contro il muro della politica con la “p” minuscola.

È tempo di ciliegie – ieri abbiamo parlato di quella “ferrovia” - e così le brutte notizie della brutta politica non vengono da sole. Premesso che a noi non ci cambia la vita se il Senatore De Gregorio passa i suoi giorni libero o agli arresti domiciliari, qualcuno ci può spiegare come mai al Senato ai voti contrari alla richiesta della magistratura espressi dal Pdl, si sono aggiunti, a scrutinio segreto, qualche decina di voti del centro sinistra? TG 1 Tg 2 e le testate Mediaset fanno gli inglesi; TG La 7 e Tg 3 sono più espliciti e Mentana, “bricconcello” si chiede se si sia trattato solo di un “primo tempo” in attesa del voto su Lusi. Sempre per la politica, l'uscita di Schifani che “saluta” il Pdl – al di là degli inviti al suo rafforzamento – è letta correttamente da Tg 3, TG la 7 e Tg2; Tg 1 “sfuma”. Per Tg5 si tratterebbe invece di un rinnovato invito alla compattezza.

In alcune aperture fa capolino la telefonata tra Obama e Monti, ma l'evento non scalda più di tanto. Per il resto - e non certo per consolarsi – ancora tanto terremoto, mentre parecchi Tg si fanno prendere dalla foga di una ultim'ora che non c'è: la conferma della pista “vendetta privata” per la strage di Brindisi.

Luca Fargione

TESTATA	APERTURA, TITOLI
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none">• Nuova forte scossa in Emilia, danni e paura a Ravenna. In ginocchio industria e agricoltura. Nei campi rischio siccità.• Obama chiama Monti: “Rafforzare la zona euro”; Bce: “Tassi invariati”; Draghi: “Le colpe della crisi non sono solo europee”.• Schifani: “Operazione credibilità nel Pdl”. Semipresidenzialismo, Alfano rilancia e sfida il Pd, no dei Democratici. Authority, nomine e polemiche.• Attentato di Brindisi, si batte la pista della vendetta privata; c'è un sospetto, cautela da parte degli inquirenti.• Ricoveri fuori regione, costa in più per chi vuole restare vicino a un parente affitti impossibili, poche strutture convenzionate.• Addio ad Ottavio Di Lorenzo, figura storica del Tg1. Conduttore, inviato e vicedirettore, aveva 78 anni. Domani a Roma i funerali.• La commozione degli Azzurri in visita al campo di concentramento ad Auschwitz. L'incontro con testimoni e sopravvissuti. Il direttore del museo della Shoa di Roma: “L'Italia ha segnato il gol più bello”.



Ore 20,30

- Il presidente degli Stati Uniti Obama chiama il premier Monti: “Rafforzare la zona euro contro la crisi e stimolare la crescita.” La BCE lascia invariati i tassi. Draghi: “La crisi? Colpe non solo europee”.
- Allarme della Confindustria: “L’Italia arretra. Il sisma in Emilia ha avuto un impatto sulle imprese molto pesante. Colpita un’area industriale cruciale per il Paese”.
- Paura ma nessun danno a Ravenna per la scossa con epicentro in mare. Adesso nelle zone colpite dal sisma è allarme siccità. Domani Napolitano nelle zone terremotate.
- L’attentato di Brindisi in cui è stata uccisa Melissa Bassi, ci sarebbe una persona sospettata in questo momento interrogata dagli inquirenti. Si segue la pista della vendetta privata.




Ore 19

- Dura lettera di Schifani sugli errori di Berlusconi e del Pdl, il Presidente del Senato chiede all’ex premier “un’operazione di verità e una linea di responsabilità”.
- Sulla crisi scontro Usa-Europa. Obama: “Subito un piano”, Draghi: “Le responsabilità anche di altri paesi”. Banche spagnole, Bruxelles cerca una soluzione.
- Allarma Confindustria: “L’Italia arretra nell’economia mondiale. Imprese a rischio sopravvivenza.” Vola la cassa integrazione, sul Pil effetto sisma.
- Eletti i componenti di Agcom ed Autorità per la Privacy. Sui nomi accordo Pd- Pdl – Udc. Fli, Idv e Radicali protestano: “E’ una spartizione”.
- Alfano: “Avanti con Monti per le riforme”; Fini: “Sì al semipresidenzialismo”; Pd: “Urgente la legge elettorale”. Lombardia, no alla sfiducia a Formigoni.
- Paura, anche se nessun ferito per una scossa nel ravennate. Si tratta di un evento sismico nuovo. Napolitano domani tra gli sfollati.
- Forse vicina una svolta nell’attentato di Brindisi dove morì Melissa. Manganelli: “Né mafia, né anarchici”, accertamenti su una persona sospetta.



Ore 18,55

- Si torna a parlare di una svolta nelle indagini dell'attentato di Brindisi, che ha ucciso Melissa Bassi; un uomo è sotto torchio in queste ore; è sospettato di aver agito da solo, forse per una vendetta privata. A tre settimane dalla strage non ha ancora un nome il killer ripreso dalle telecamere mentre preme il telecomando della bomba all'alba del 19 maggio scorso.
- Non c'è pace per l'Emilia Romagna: ancora una scossa, questa volta in mezzo al mare a largo di Ravenna. Secondo gli esperti la faglia che si è formata tra Appennini ed Alpi si sta muovendo da est verso ovest; intanto sono salite a 26 le vittime: non ce l'ha fatta la donna del miracolo; a Cavezzo il presidente di Confindustria Squinzi avverte: "Il fermo produttivo nella regione durerà dai 4 ai 6 mesi".
- "Non è solo dell'Europa la responsabilità della crisi": il governatore della Bce Draghi risponde alle critiche degli Stati Uniti, ma conferma la debolezza dell'area euro ed il calo della fiducia; resta invariato il costo del denaro, con i tassi fermi all'1%; confermate alle banche crediti illimitati fino al 2012; le borse incassano il colpo, poi si riprendono in fretta; Milano maglia rosa: lo spread rientra sotto i 430 punti.
- Il governo cerca soluzioni per tappare la falla nei conti pubblici; sembra ormai inevitabile l'aumento dell'Iva a settembre per far fronte al buco di 3 miliardi e mezzo generato dalle mancate entrate fiscali. Ed il Corriere della Sera, con un durissimo editoriale, attacca Monti; "La direzione è sbagliata" scrive il quotidiano di via Solferino, e non è il solo a pensarla così.
- E arriva il caldo africano, con temperature che al centro sud e nelle regioni adriatiche supereranno i 37 gradi; bollente la Sardegna; l'umidità altissima ovunque aumenterà la percezione del calore; il clima rovente durerà giorni; al nord, invece, previsti temporali e grandinate; insomma, un altro weekend con l'Italia divisa in due.
- Nella corsa di Obama per il secondo mandato scende in campo anche la moglie Michelle, e nel programma televisivo più popolare d'America mostra al pubblico un ortaggio coltivato nell'orto della Casa Bianca, subito ribattezzato "baraccolo" in onore del Presidente. Ma l'exploit verde della First lady non aiuta i sondaggi, che danno il Presidente testa a testa con il rivale Romney.

TESTATA	APERTURA, TITOLI
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita zero per il Pil dell'Unione, e in Italia scende dello 0,8%; la Bce: "Le colpe della crisi non solo europee"; pressing di Obama: "Serve un piano immediato", e a Monti dice: "Rafforzare l'eurozona"; Piazza Affari chiude in forte rialzo. • Imu: regnano incertezza e confusione; a meno di 2 settimane dalla scadenza del pagamento; modulo complicato; CAF presi d'assalto. Corsa dei comuni per deliberare aliquote più alte di quelle base. • La terra continua a tremare, e non solo in Emilia: poco dopo l'alba una scossa di 4.5 gradi a largo di Ravenna, avvertita in tutto il centro nord. Napolitano: "l'Emilia avrà la forza di risollevarsi"; ma cominciano ad emergere carenze di interventi e di coordinamento; primi segni di insofferenza tra gli sfollati. • Allarme del Presidente di Confindustria Squinzi: "La produzione nelle zone colpite rischia uno stop di 6 mesi"; settore tessile in ginocchio; il turismo vede nero per le prime disdette; e al governo chiedono: "Basta difficoltà e troppa burocrazia". • Alfano: elezione diretta del Capo dello Stato con il doppio turno alla Francese. "È la riforma delle riforme"; l'Udc cauta; Futuro e libertà apre; contraria l'Idv; Schifani: "Si ad un Pdl rinnovato, ma sempre su una linea di responsabilità". • Potrebbe essere vicina la svolta per l'attentato alla scuola di Brindisi: ci sarebbe un sospettato sotto interrogatorio, ipotesi una vendetta privata; Manganelli: "Presto il colpevole". • Due falzi ciechi scoperti a Campobasso: uno allenava i portieri di una squadra di calcio; una donna percepiva indebitamente l'indennità da 1964, una truffa allo Stato da un milione di euro. • Tg Bau&mao, un vero telegiornale dedicato ai nostri animali: cani e gatti nelle case di 15 milioni di italiani; ma anche cavalli, pappagalli, criceti e delfini; primo appuntamento domenica su Canale5 alle 12.20.



Ore 18,30

- L'attentato di Brindisi: imminente una svolta nelle indagini della bomba che ha provocato la morte di Melissa, lo hanno affermato fonti vicine agli inquirenti; controlli in corso su di un sospettato a Lecce. Per la procura si sarebbe trattato di una vendetta privata.
- Il terremoto infinito: la paura si estende alla Romagna; una scossa di magnitudo 3,5 è stata registrata nell'Adriatico. Per gli esperti a provocarla una faglia diversa da quella padana. Le vittime del sisma dell'Emilia salgono a 26: è morta la donna salvata dopo 12 ore sotto le macerie.
- "La crisi globale non è solo colpa dell'Europa": il Presidente della Bce risponde alle richieste americane di un intervento diretto sull'economia. "I paesi con un alto debito pubblico come gli Stati Uniti" dice Mario Draghi "hanno le loro responsabilità". Nessun taglio dei tassi, ma la borsa vola lo stesso.
- Ancora pacchi postali contenenti resti umani: a spedirli il porno attore canadese arrestato a Berlino; gli ultimi due agghiaccianti reperti spediti a due scuole di Vancouver; manca ancora la testa della vittima, ma potrebbe non essere l'unica.
- Dopo sua maestà l'Inghilterra celebra un'altra regina, ma del gossip italiano: Ilary Blasi; a Miami in bikini con Francesco Totti, sono finite in prima pagina sui tabloid; "Se gli azzurri sono tutti così – scrivono – meritano già la vittoria".
- Intanto un giorno di meditazione della nazionale in Polonia; gli uomini di Prandelli si sono commossi visitando il campo nazista di Auschwitz; da domani concentrati sugli europei. Collegamento in diretta con l'inviato di Studio Sport.



Ore 20

- Attentato di Brindisi, la svolta è alle porte: c'è un indiziato; la polizia: un uomo di nazionalità italiana, si dice un benzinaio della zona; per lui il fermo è ad un passo; l'uomo è sospettato di aver costruito e fatto esplodere la bomba davanti alla scuola Morbillo-Falcone che ha ucciso Melissa. Sarebbe lui l'uomo ripreso dalla telecamera; avrebbe agito per vendetta privata; il capo della polizia, Antonio Manganeli: "Non sono stati né la mafia né gli anarchici".
- Lo sciamo sismico corre lungo la faglia e non da tregua: stavolta il terremoto riemerge nell'est dell'Emilia Romagna; all'alba una scossa magnitudo 4.5 fa tremare Ravenna nel cuore della Romagna finora indenne dai danni; e fa polemica un allarme antisismico sull'Emilia di alcuni mesi fa della Commissione grandi rischi; ma il Direttore della Protezione Civile Gabrielli taglia ogni discussione: "Lo sanno anche i sassi che i terremoti non si possono prevedere".
- Dal Senato il clamoroso No, anche per l'ampiezza del voto, all'arresto di Sergio De Gregorio, indagato nell'inchiesta sui fondi pubblici all'Avanti di Walter Lavitola. Il senatore salvato dal Pdl dal voto segreto; e adesso anche Lusi, l'ex tesoriere della Margherita, può sperare; anche Formigoni, oggetto di una

	<p>mozione di sfiducia, bocciata dal consiglio regionale della Lombardia.</p> <ul style="list-style-type: none">• Privacy e comunicazione: stavolta la strana maggioranza trova l'accordo; ma l'opposizione grida allo scandalo. Sul rinnovo delle Authority si allunga l'ombra della spartizione politica tra Pd e Pdl; i due rami del Parlamento contro i nuovi componenti delle autorità di garanzia. Di Pietro denuncia: "Quei curriculum sono stati buttati nel gabinetto".• La Banca centrale europea lascia invariati i tassi d'interesse; sulla crisi Draghi avverte: "Non abbiamo bacchette magiche per risolvere tutti i problemi", ma assicura che le banche avranno credito illimitato; il Presidente americano Obama telefona a Monti: "Rafforzare la capacità nella zona euro e stimolare la crescita"; benissimo le borse, che chiudono in rialzo, Milano la migliore: +3,5%• Immagini che certo non siamo abituati a vedere: una nazionale di calcio che visita uno dei luoghi della storia e dell'orrore, il campo di sterminio di Auschwitz; la nazionale di Prandelli in raccoglimento davanti al luogo dello sterminio degli ebrei.	
--	---	--

Il Commento di Guido Scorza, Coordinatore di Open Media Coalition (Intervista di Alberto Baldazzi)

Guido Scorza, tanto rumore per nulla, tante aspettative attorno a queste nomine, qualche movimento nell'area politica; Il Pd, si potrebbe dire a giustificazione molto parziale, aveva provato a far qualcosa di diverso, ma forse non aveva una grande volontà, e comunque non c'è riuscito. Come valutare questo giro di nomine?

"Nel modo peggiore possibile. Nomine che si sono celebrate alla "vecchia maniera", quella della spartizione delle poltrone nel modo più occulto possibile, lontano dalla trasparenza e lontano dal merito. Forse l'unico risultato positivo è che questa volta rispetto al passato se ne parla di più e il tutto è accaduto sotto i riflettori dei media e dell'opinione pubblica. Ma c'è stata comunque la spartizione di sempre."

L'interpretazione secondo cui il Pd ci avrebbe "provato", mentre il Pdl avrebbe "fatto finta di non capire" è reale, o il giudizio sul comportamento del Partito Democratico rimanda ad una piena condivisione delle responsabilità negative con il centrodestra?

“Io quello che è accaduto a monte non lo so e non riesco a valutarlo. Le primarie del Pd sono un pessimo esercizio di qualcosa di diverso e sono, anzi, la conferma migliore che il Pd si è imposto nel solco della tradizione. Perché le primarie non convocate a tempo, assolutamente non pubblicizzate e nell’ambito delle quali, a quanto risulta, si è votato sulla base di un elenco di candidati completamente diverso e assai più ristretto rispetto all’elenco presentato presso la Presidenza della Camera e quella del Senato, risultano ovviamente un’enorme buffonata. Non hanno avuto niente a che vedere con la trasparenza, con un procedimento meritocratico che si chiedeva di porre in essere, e che il Pd aveva annunciato “idealmente” di voler fare proprio.”

Scorza, vogliamo ricordare brevemente perché è importante l’Agcom e perché è importante l’Autorità sulla Privacy?

“Sono le due autorità che nei prossimi 7 anni governeranno l’informazione in questo Paese, sotto profili diversi: l’Agcom, dall’assegnazione delle frequenze tv, all’accesso a internet, ai costi di accesso a tutte le risorse di connettività, passando per il diritto d’autore, sarà la padrona indiscussa nelle decisioni su chi potrà dire e “cosa” nello spazio pubblico telematico. Il Garante della Privacy, con i suoi poteri governa il mondo dell’informazione; basti pensare alla vicenda delle intercettazioni che sta per diventare di nuovo di attualità: cosa si può pubblicare e cosa no, quando prevale il diritto del singolo alla riservatezza e quando, invece, prevale l’interesse pubblico; il diritto all’oblio - per citare un’altra delle grandi questioni di cui si occuperà il Garante della Privacy- , ovvero il diritto alla storia patrimonio di tutti, contro il diritto del singolo a rifarsi una vita al riparo dagli occhi ritenuti indiscreti dell’opinione pubblica. Tantissime le ragioni per le quali, in realtà, con il “sacco” che si è appena consumato si è dato “scacco” – se mi si passa il gioco di parole – alla libertà d’informazione nel nostro Paese. Si è ipotecato in maniera pesante il futuro dell’informazione in Italia.”

Questo “sacco” e questo “scacco” – per usare le sue parole – ci riportano ad un’immagine forse sorpassata nella coscienza dei cittadini, ma ancora dominante: quella di una politica vecchia, vetusta e incrostata. Dentro questo ragionamento con le nomine attuali sono cambiati equilibri, oppure la politica berlusconiana dell’ultimo ventennio nella comunicazione, è destinata a riproporsi tale e quale?

“La mia sensazione è che gli equilibri si avviano a cambiare. Forse non sono cambiati perché, se si guarda agli eletti nulla evidentemente è cambiato. Qualcosa però sta per cambiare, perché è fuor di dubbio che i protagonisti magri inefficaci in questo nuovo ciclo di nomine, sono stati molti di più che in passato. C’è stata la società civile che finora sulle nomine non aveva mai detto nemmeno una parola; ci sono stati molti deputati e senatori che si sono schierati dalla parte della società civile e hanno rotto le fila dei partiti, alcuni che hanno persino disobbedito agli ordini di scuderia per il voto. Quindi ci sono sicuramente nuovi interpreti e nuovi protagonisti. Sulla scena politica la mia sensazione - o meglio il mio augurio - è che quella dei partiti, o di alcuni partiti, sia stata l’ultima grande abbuffata, quella che precede l’estinzione di una razza; quindi nella prossima tornata di nomine delle autorità rientrerà la politica, quella con la “p” maiuscola. Resteranno anche i partiti, ma con dinamiche completamente modificate: questi soggetti irrinunciabili nella scena politica e democratica di un Paese, dovranno lasciarsi stravolgere - in senso positivo - dall’evoluzione dei tempi e dei costumi.”

Dati Auditel di martedì 5 giugno 2012

Tg1 - ore 13:30 3.562.000 (20,97%) ore 20:00 4.657.000 (22,51%).
Tg2 - ore 13:00 2.816.000 (18,70%) ore 20:30 2.048.000 (7,00%).
Tg3 - ore 14:30 1.840.000 (12,05%) ore 19:00 1.730.000 (13,14%).
Tg5 - ore 13:00 3.443.000 (22,53%) ore 20:00 3.904.000 (18,81%).
Studio Aperto - ore 12:25 2.273.000 (19,30%) ore 18:30 916.000 (9,06%).
Tg4 - ore 11:30 563.000 (10,27%) ore 19:00 703.000 (5,35%).
Tg La7 - ore 13:30 782.000 (4,58%) ore 20:00 1.634.000 (7,78%).

Fonte: www.tvblog.it